

La guerra chiama la guerra

di Giorgio Marasà*

La stanno definendo come "operazione mirata e limitata", ma è chiaro che dopo attentati terroristi e bombardamenti Israele ha invaso il Libano allargando ulteriormente lo scenario di devastazione e proiettando tutta la regione verso una guerra ancora più ampia.

Benjamin Netanyahu, dopo il mas-

sacro genocida in corso a Gaza, non ha alcuna intenzione di fermarsi.

Ci sarebbe però da chiedersi: noi siamo in grado di fermarlo o vogliamo renderci ancora complici?

Quanto orrore ancora possiamo consentirgli?

La sua impunità è infatti responsabilità nostra, dei nostri silenzi compiacenti, dell'incapacità di considerare uguali tutte le vite e di reagire con misure all'altezza di quello che sta accadendo.

Va sospeso l'accordo di associazione UE-Israele, va impedita qualsiasi vendita di armi o tecnologia militare e vanno predisposte sanzioni contro Israele.

Rispettare insomma il diritto internazionale e non trattarlo come pezza buona di tanto in tanto ad assorbire le nostre ipocrisie.

* Responsabile esteri di Sinistra Italiana



Il Fisco al contrario.

In Italia più guadagni e meno tasse paghi, soprattutto se invece di lavorare campi di rendita.

Secondo uno studio dell'Università Sant'Anna di Pisa e della Bicocca di Milano, il 7% più ricco degli italiani, ovvero chi guadagna oltre 450mila euro all'anno, paga un'aliquota fiscale effettiva sempre minore all'aumentare dell'incasso.

Pensate che lo 0,1% più ricco d'Italia paga in percentuale meno tasse di chi, chi ha uno stipendio di 1500-2000 euro netti.

E tutto questo perché in Italia le tasse sull'eredità sono tra le più basse d'Europa (e le grandi ricchezze, per la maggior parte, son sempre ereditate) e perché le rendite finanziarie sono tassate con una

flat tax solo al 26%. E si sa, più si guadagna maggiori sono le entrate da rendita piuttosto che da lavoro.

Se ci conoscete già sapete qual è la nostra soluzione, ma questa volta sono gli stessi ricercatori universitari a dirlo: **una patrimoniale sulle grandi ricchezze.**

È la cosa giusta da fare e lo fanno tutti. Senza se e senza ma.

Al governo non hanno il coraggio di farlo? Lo dicano chiaramente. E dicano anche che preferiscono far pagare il conto a chi ha poco e sempre meno.

- 5 milioni di poveri.
- Salari reali -6,9% sul 2019.
- Reddito medio degli under 30 sotto i 1.000 euro al mese.
- L'1% più ricco possiede il 24% della ricchezza nazionale.
- 48 miliardi gli utili 2023 di banche e assicurazioni.

Non è tempo di sacrifici per tutti, ma di redistribuire.

Articolo 53

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva...

di Nicola Fratoianni

7 italiani su 10 sono d'accordo a tassare di più le grandissime ricchezze, pensano che in questi anni le disuguaglianze siano aumentate e che il sistema fiscale sia ingiusto e deve essere corretto spostando la tassazione sui grandi patrimoni, sulle rendite e i redditi finanziari.

Questo ci dicono gli ultimi dati Oxfam, presentati oggi in conferenza stampa.

In sostanza gli italiani la pensano come AVS, anche buona parte degli elettori di destra.

Ho sempre detto che non ci spaventa essere l'unica forza in Parlamento a proporre una patrimoniale sulle grandi ricchezze.

Siamo in sintonia con gli italiani.

Ora tocca agli altri partiti prenderne coscienza.

Iniziamo dalle opposizioni: facciamo una battaglia comune di tutta la coalizione alternativa alla destra? Dopotutto, gli elettori di PD e M5S sono già d'accordo!

SINISTRA ITALIANA
Circolo di Testaccio
San Saba Aventino

DONA IL 2x1000
A SINISTRA ITALIANA
CODICE: **T44**

